Anno V. TORINO, Venerdì 15 SETTEMBRE 1871 Num. 256.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

Le gare colla Francia e la stampa officiosa.

Non potevamo sperare che la *Gazzetta ufficiale*, la quale aveva conservato il più profondo silenzio sui tafferugli accaduti a Roma al 23 e 24 di agosto si desse maggior pena di tranquillarci su quell'imbroglio delle monache della Trinità dei monti, il quale, quantunque non abbia grande entità per sè stesso, involgendo un principio di diritto internazionale, potendo far dubitare della stessa indipendenza dello Stato, eccitò vivamente la pubblica attenzione in Italia e fuori d'Italia. E ciò è tanto vero, che si fecero passi diplomatici per risolvere tale quistione, la quale fu molto agitata non solo dalla stampa nazionale, ma eziandio dalla straniera.

In mancanza dunque della voce autorevole del Governo, il quale, se non vuole o non crede prudente l'esporsi il modo con cui intende risolvere le questioni pendenti, lieto di non essere costretto da qualche indiscreto interpellante nel Parlamento a rompere il silenzio, potrebbe almeno darci nel suo foglio ufficiale delle narrazioni genuine dei fatti, almeno per precludere la via alle solite esagerazioni ed inesattezze, noi facciamo di dileguare le naturali dubbiezze onde siamo assaliti ricorrendo ai fogli che hanno voce di essere interpreti del Governo e in cui si suppone possa trapelare qualchè verità. E vedendo che l'agenzia Stefani ci annunziava un reciso articolo dell'*Opinione* sui propositi del Rémusat e sul riconoscimento della Francia dei fatti compiuti in Italia noi sperammo di trovarvi almeno accennato qualche importante documento che c'illuminasse e dissipasse la nostra inquietezza.

Ma se l'articolo della ufficiosa gazzetta parla della politica francese, noi non vi troviamo guari più che le opinioni personali di chi lo ha dettato, le quali, per quanto siano autorevoli e tali che se ne mandi la notizia per telegrafo qualche ora prima che ci giunga il testo medesimo, non sono ancora precisamente ciò che desideriamo più vivamente di sapere.

L'*Opinione* dunque ci annunzia che la stampa ostile francese e specialmente la discussione del 22 di luglio all'Assemblea francese posero in ansietà gl'Italiani e che questo fatto doveva attrarre l'attenzione del sig. Thiers, il quale pertanto doveva desiderare l'occasione di dare delle spiegazioni schiette e leali, che rimovessero ogni sospetto, e che il signor Rémusat era il personaggio atto a questo ufficio. Dice poi di essere stata assicurata che il Governo francese ha accettato il fatto compiuto in Italia e non ha mai pensato a metterlo in contestazione e solo desiderare che l'indipendenza spirituale del Papa sia preservata da ogni attacco, nè venga sminuita la legge delle guarentigie.

Ma veramente, con tutto il desiderio che abbiamo di trovare delle guarentigie di amicizia nel signor Rémusat, e di credere alle pacifiche intenzioni del signor Thiers, non possiamo provare tutta quella tranquillità che mostra di avere l'*Opinione* per le ricevute assicurazioni. Stanno sempre le precise professioni di principio fatte dal signor Thiers all'Assemblea, le quali trovarono eco in tutte le parti della Camera, il suo rammarico che siasi costituito il regno italico, e abolito il potere temporale del Papa, per restituire il quale non gli manca la volontà, ma la forza. La logica porta dunque che se o per aver riacquistato il potere antico o per potersi associare con qualche altra potenza credesse riuscire nel suo intento, non si rimarrebbe dal tentare. Ora con quale atto ha dimostrato mai il signor Thiers di aver mutato idea?

Non possiamo credere che ciò abbia fatto nominando ministro degli esteri il sig. Rémusat, col quale ha comuni le idee, e se non sorse neppure il Favre, il quale erasi tante altre volte chiarito contrario al Thiers per ciò che riguarda la questione romana, a contrastare le sue dichiarazioni di principio, non possiamo credere che un argine maggiore sarebbe per lui il nuovo ministro degli esteri. Non vediamo neppure che il presidente della repubblica abbia dato all'Italia un'arra di sentimenti di conciliazione mandando un suo ministro a Roma o richiamando il suo ministro accreditato presso il Papa, il quale pare aver ecceduto alquanto i limiti della sua missione. Noi ci troviamo precisamente nella condizione in cui ci trovavamo al 2 di luglio, quando la Francia accordando un congedo al suo ministro precisamente quando il Governo s'insediava nella sua capitale, accennava di voler fare delle riserve su quell'atto.

E come crederemo che il sig. Thiers desideri solo che non venga sminuita la legge delle guarentigie, quando nel suo discorso tenuto all'Assemblea legislativa non mostrò di tenere conto veruno della predetta legge e parlò precisamente come se la medesima non esistesse? Può darsi che il Governo francese provi ora un sentimento di resipiscenza, che l'amicizia dell'Italia per la Germania, e il favore che naturalmente gode questa sempre più nella nostra nazione, a scapito dell'influenza francese, abbiano dato da pensare alquanto ai rettori della Francia. Ci auguriamo che ciò sia, ma vorremmo qualche prova più solida di quel fatto che non l'assicurazione data ad una gazzetta ufficiosa. E ci rammentiamo che solo pochissimi giorni prima che la Francia dichiarasse la guerra alla Prussia, i fogli più governativi, quelli di cui si sogliono mandare sunti per telegrafo, come la *France*, annunziavano come composte pacificamente le differenze, rimosso ogni pericolo di guerra. E se ora non è pericolo alcuno di guerra colla Francia, non si può neppur dire che il suo Governo e il suo Parlamento siano nei termini migliori coll'Italia. Mancano almeno i documenti per farcelo credere, anzi il *Moniteur* non dubita di dire che il Governo italiano ha speculato sulle disgrazie della Francia e non possono quindi stringersi *cordiali relazioni* con esso.

IL PALAZZO CARIGNANO.

La *Gazzetta di Torino* di mercoledì scorso contiene un articolo sul progetto di cambio del Palazzo Carignano contro alcuni stabili demaniali.

Questo progetto che era stato combinato fra i delegati del Governo e del Municipio, fu già oggetto di discussione nella seduta del Consiglio comunale del 17 scorso febbraio.

Questo progetto di cambio che noi crediamo altamente vantaggioso alla nostra città viene qualificato come compilato senza buon senso ed equo criterio dalla *Gazzetta di Torino*, la quale per di più aggiunge che il Consiglio comunale lo ha respinto, mentre la verità si è che il Consiglio comunale, nella seduta del 17 febbraio scorso, a debolissima maggioranza mandò alla Giunta il progetto perchè facesse ulteriori studi ed indagini in proposito; dichiarandosi anzi esplicitamente per parte di parecchi di coloro che votarono tale mozione sospensiva, di non intendere per alcun riguardo respingere la proposta, sibbene solo avere quei maggiori ragguagli che non avevano potuto, per ristrettezza di tempo, fornire coloro che stesero il contratto, perchè sentivano che ad assicurare la riescita di questo contratto così utile al Municipio occorreva la massima sollecitudine affinchè il Parlamento potesse deliberarvi sopra contemporaneamente alla legge dei compensi alla città di Firenze.

Ora siccome si stanno continuando le trattative col Governo con qualche speranza di risultato, ci pare opportuno il recare alcuni dati di fatto che varranno ad illuminare l'opinione pubblica e ridurre al loro valore le opposizioni, che con nostra grandissima meraviglia, sollevò contro di sè questo progetto di permuta.

Ecco adunque i dati di fatto.

Quando l'anno scorso il Ministero di finanza chiese che il Municipio di Torino aumentasse di molto il canone del dazio consumo, prese per base della sua domanda le cifre pagate dalle altre maggiori città della penisola.

« — Pareggiateci pure nei vantaggi, rispose il nostro Municipio, se volete equipararci nei pesi; tutte le altre città ricevettero ampi fabbricati di ingente valore per scuole ed altri usi pubblici — noi invece ricevemmo nulla, e per cattivi locali di scuole dobbiamo spendere oltre 120,000 lire annue di affitto. »

Il Ministro di finanze, mentre non disconobbe la giustizia del reclamo di Torino, osservò che locali disponibili da potersi cedere a norma della legge del 1866, non ne esistevano in Torino, poichè tutti gli stabili delle corporazioni religiose già erano stati espropriati con leggi anteriori, epperciò sarebbe stato necessaria una legge per farne dono al Municipio.

Or questa legge esso Ministro non avrebbe osato nè presentarla, nè tantomeno sostenerne la discussione.

Si è allora che si entrò in un altro ordine di idee.

I musei di proprietà governativa si trovano ora, per ristrettezza di spazio e per infelicità di locali, malamente accatastati nel palazzo dell'Accademia delle scienze.

Le stupende collezioni mineralogiche sono disposte in ristrette vetrine, fuori della luce e non riescono di alcun utile agli studiosi; la pinacoteca non può contenere tutte le pregevoli sue tele di cui alcune dovettero perfino collocarsi sullo scalone; il museo egizio, il più completo dell'Europa, non può ricevere, per mancanza di spazio, una buona classificazione, e molte rarità di incredibile valore sono rovinate dall'umidità !...

Vi ha di più. Molte pregevolissime raccolte sono in disordine, e fra le altre citiamo quella adunata dal compianto professor Defilippi, che sta ancor incassata come giunse dai mari della China.

Poteva il Governo, potevano gli uomini di senno che reggono il Municipio lasciare che continuasse siffatto vandalismo, mentre stava lì vicino il palazzo Carignano cui finora non si aveva saputo dare una conveniente destinazione?

Posta la questione in tali termini la risoluzione non poteva essere dubbia; di concerto fra commissari governativi e municipali fu combinato di cedere al Governo il Palazzo Carignano per convertirlo in palazzo dei Musei. E ciò non solo, ma nel piano terreno sarebbero state stabilite scuole universitarie scientifiche, nelle quali gli studenti avrebbero potuto giovarsi grandemente delle collezioni come oggetto di studio.

Torino nel Palazzo Carignano avrebbe posseduto il suo più bell'ornamento, avrebbe acquistato una grandissima attrattiva per i forestieri.

Nè si dica che il Governo non prendeva obbligo per tale destinazione; se il Consiglio comunale avesse votato nel febbraio scorso la proposta di permuta, a quest'ora la progettata traslocazione di alcuni musei sarebbe in piena attuazione. Il Ministero già aveva fin d'allora dato incarico ad uno dei più eminenti nostri professori di concertare il piano dei nuovi musei per attuarlo appena fosse votata la legge di permuta.

Che si voleva di più? quali maggiori garanzie si desideravano? Si pretendeva forse che il Governo si vincolasse eternamente con un contratto per l'uso d'un locale ottenuto a titolo oneroso di permuta?

E non bisogna dimenticare che mentre con questo contratto il Municipio assicurava alla nostra città il più splendido museo scientifico, e si esonerava dalla costosa manutenzione del palazzo Carignano, si esonerava dalle imposte che gravitano sul medesimo, entrava in piena proprietà di stabili d'un grande valore commerciale, quali sono:

La zecca valutata	L.	180,000
Ministero finanze	»	1,000,000
Dogana, col chiostro e casa in via Alfieri	»	400,000
Carceri giudiziarie	»	100,000
Magazzino sali	»	50,000
70,000 metri quadrati sugli spalti della cittadella	»	140,000
Più il Governo gli faceva condono del prezzo di rifatta dovuto per l'allargamento del Corso Principe Umberto	»	15,000
Più condonava il prezzo del Viale Vinzaglio	»	65,000
In totale	L.	1,950,000

Inoltre il Governo cedeva pure il fabbricato del già Ministero di grazia e giustizia, del

valore di	L.	150,000
Più il Collegio del Carmine	»	400,000
	L.	550,000

Questi ultimi fabbricati però sarebbero solo vincolati in parte finchè cioè il Consiglio superiore di guerra starebbe nell'ex-palazzo di grazia e giustizia e finchè il Collegio Nazionale starebbe nel palazzo del Carmine.

Ma si noti che il Municipio paga esso stesso il fitto del Collegio del Carmine che avrebbe perciò risparmiato di netto; si noti che entrava subito nel godimento dei fitti dei locali dei detti fabbricati affittati ai privati. E si trattava di non spregevole somma.

Il Municipio si obbligava nei limiti di lire 500,000 a costrurre sugli spalti della cittadella una scuola superiore di guerra — e si obbligava a fare alcune opere di complemento indispensabili al Palazzo Carignano per lire 30,000.

Ma la fabbricazione di un locale per una scuola superiore militare che avrebbe preso grande incremento, non doveva parere un sacrifizio poichè assicurava a Torino un istituto altamente vantaggioso, che avrebbe comple-

---

(3) (V. Num. 255)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

IV. (*Seguito*).

Brissac portò la mano destra sul cuore e la sinistra sull'elsa della durlindana, con quel magnifico gesto che gli era abituale, ed aprì le labbra per le più solenni proteste; ma Emilia gli fece cenno non la interrompesse, e continuò:

— Forse colla leggerezza d'un capriccio da gran signore verso una povera figliuola del popolo...

Il conte fece la sua bocca tonda come quella d'un bicchiere per mandare un oh! di profonda indegnazione a tal sospetto; ma ella proseguiva con forza crescente:

— Benchè giovane, conosco abbastanza del mondo per sapere qual valor dare alle parole che un nobile cavaliere usa indirizzare ad una fanciulla della mia condizione. La figliuola d'un profumiere! Ma quando mai si vide un gentiluomo far di una tal donna la compagna della sua vita?

Brissac, sbalordito, rispose tentando prendere una mano alla giovane.

— Si videro dei re sposare delle pastorelle...

— Nelle favole: rimbeccò seccamente Emilia, tirando indietro la sua mano.

— Ma io...

— Ma voi siete come tutti gli altri. Una mia pari, da voi, signori cavalieri, si lusinga, s'inganna e s'abbandona... Se pur le fate l'onore di rivolgere un momento verso di lei la vostra attenzione!... E se la poveretta avesse mai per disgrazia accolto nel suo cuore un affetto per uno di voi.... ah! sarebbe ben infelice davvero, e ben folle dove si lusingasse pur d'una speranza!...

Il conte, che interpretò tutte le parole della giovane in suo vantaggio, proruppe con una esplosione di gioia e di trionfo:

— Ah! no, Emilia, divina Emilia, non dite così... Lusingatevi pure d'ogni speranza, ammirabile creatura... Se voi avete accolto nel vostro cuore l'affetto che dite, esso è a cento mila doppi maggiore nel mio. V'amo più di tutto al mondo, più della mia nobile spada, più del mio nobile blasone, più del mio nobilissimo amico il marchese di Ligny.

A questo nome Emilia si riscosse; una fiamma le colse alle guancie, alla quale tenne dietro poi tosto un subito pallore.

— Ah! il marchese? Diss'ella con voce un po' turbata. Voi gli siete amico di molto, signor conte?

— Per la vita e per la morte.... Lo siamo fin da bambini: i nostri padri lo erano già... Ultimamente poi, lo avrete udito a raccontare, io ebbi la fortuna di salvarlo da un pericolo mortale...

— Davvero? Esclamò Emilia con vivo interesse. Oh! io non so nulla; narratemi voi questo vostro bel tratto e mi farete piacere.

Brissac si atteggiò a suo solito modo da eroe, e cominciò:

— Ecco qui. Andavamo un giorno a passeggio insieme, lungo le sponde fiorite della Somma; dico fiorite, perchè eravamo nel mese di maggio e c'erano dappertutto le margheritine. Ad un tratto il mio compagno manda un'esclamazione di sorpresa e di gioia, così: — Ah! — Che cos'è stato? Domando io. Ed egli, l'occhio brillante come quello d'un avaro che ha scoperto un tesoro, guardava fiso e mi additava coll'indice teso un punto dove c'era un piccolo fiorellino azzurro. — Ebbene? Io ridomando. — Bisogna ad ogni costo che io abbia quel fiorellino: dic'egli. È sempre stato romantico e strano quel caro amico.... È l'unico suo difetto. Colla spada, col bicchiere come col cornetto dei dadi alla mano è sempre il più perfetto gentiluomo: non c'è nessuno che gli vada innanzi. In campo di battaglia, se vedeste che colpi mena sugli Spagnuoli!... Ma tutti hanno qualche cosa dove si zoppica.... Talvolta gli prende un certo umore bizzarro, vuole star solo, è melanconico, per un nonnulla andrebbe a spiccar la luna di lassù. Ma torniamo al nostro racconto. Sei matto: ripiglio io: non vedi che gli è così in là su quella costa scoscesa, che impossibile andarci senza precipitare nell'acqua? — Che m'importa? risponde Ligny: per impadronirmene darei non so che cosa. — Ho subito indovinato... eh! io son furbo!.. che si trattava di far piacere a qualche bella.

— Ah! esclamò Emilia sommessamente, facendosi rossa in volto come lo sverzino.

— Breve, ecco quel pazzo di marchese coi suoi stivalacci e gli speroni camminare sul ciglio della riva la più ripida del mondo, con sotto un fiume tutto a gorghi, di dodici o quindici piedi d'altezza. E' giunto presso il fiorellino, si china e lo strappa, poi fa per rialzarsi, ma il piede gli sdrucciola, barcolla un momento, batte l'aria colle braccia, non può rimettersi in equilibrio, e patatouff, giù nel fiume....

— O Dio! disse la giovane con respiro affannato, come se assistesse alla scena raccontatale.

— Io corsi sull'estremo limite della sponda. Il povero marchese era là dentro che si sguazzava, tenendo in alto sollevata la mano destra col fiore fra le dita. — Vedi se l'ho colto! Mi gridò. — Eh! vedo benissimo; ma mi pare che sei in un bell'impiccio adesso. Puoi trarti di lì? — Mi sembra di no: mi rispose ridendo: e sento anzi che il granchio mi piglia. Senza pensarci dell'altro mi slanciai nel fiume vestito e calzato com'ero ancor io.

— Bene, signor conte! Esclamò Emilia commossa.

— In breve raggiunsi il marchese e gli dissi: — Lascia fare a me, stai come un corpo morto, io ti prendo sotto una ascella e ti tiro a riva. Così feci, o' almeno così tentai di fare. Mi ricordo che quel diavolo di Ligny rideva sempre. Egli era pesante come un sacco di polvere da mina, e i miei stivaloni pieni d'acqua mi tiravano giù, come se avessi due palle di piombo attaccate ai piedi. Non perdevo coraggio, ma *palsambleu!* perdevo le forze..... Ad un tratto sentii intirizzirmisi il piede sinistro.... Corpo di mille bombarde! Sentivo che colavo a fondo, e sarei sicuramente affogato insieme col marchese, qualora questi ad un tratto non si fosse messo a nuotar egli con una forza ed una disinvoltura da non dirsi, e in due slanci non m'avesse portato ad un luogo della sponda a cui si poteva approdare. Giunti colà Gastone mi abbracciò stretto stretto, e mi disse: « Roberto, si è alla prova che si conoscono gli amici: ora t'ho conosciuto, e fa che venga un'occasione e conoscerai me pure. E da quel giorno in poi siamo come fratelli cui solo la morte potrà dividere.

— Mi sembra che sia stato il marchese a salvar voi: disse Emilia sorridendo; ma ad ogni modo la vostra fu una nobile e generosa azione.

— Non feci che il mio dovere: rispose Brissac; ma non è del marchese che ora debbo e voglio parlarvi, adorabile Emilia; si è dell'immenso, dell'infuocato, dell'eterno amor mio.....

— Piano un poco: gridò in quella una

tato il carattere di centro di scientifici insegnamenti che la nostra città (già dotata di Università, della Scuola d'applicazione del Valentino, del Museo industriale, e dei progettati istituti scientifici annessi ai Musei) ha tanto interesse di assumere.

Che restava?

Restava al Municipio un beneficio netto di un milione e mezzo di locali da alienarsi, restava il locale della Dogana da applicarsi alle scuole municipali con grande vantaggio dell'igiene, dell'insegnamento, e corrispondente economia di affitti.

Più ancora avremmo da aggiungere in proposito; basti però il detto per lasciare agli oppositori di questo progetto tutta la responsabilità dell'opera loro in faccia alla pubblica opinione.

Cuneo, 14. — Giorni or sono giunse in questa città l'on. ex deputato Sidoli per assumere, in qualità di rappresentante di una società, la costruzione di un tratto di ferrovia *Cuneo-Mondovì-Bastia* il quale sarebbe terminato contemporaneamente alla linea Torino-Savona. (*Sent. Alpi*).

Genova, 13. — Alla sede della Banca Nazionale in Genova furono già ricevuti pel cambio oltre 8,000 titoli di rendita, pel valore complessivo di oltre 20 milioni di capitale nominale. Ignoriamo le quantità ricevute a Portomaurizio ed alla succursale di Savona, nella quale dapprincipio (nè sapremmo davvero il perchè) il Governo non aveva autorizzato il cambio, benchè tosto esso riconoscesse quanto poteva giovare agevolando l'operazione in Liguria e scemando l'affluenza in Genova.

Forlì, 12. — Nella prima quindicina di ottobre verrà aperta in Forlì una Esposizione agraria, industriale e di Belle Arti, che quantunque *regionale*, accoglierà i prodotti di tutta Italia e distribuirà premi ed onorificenze a quei produttori che se ne renderanno meritevoli. E comecchè la Commissione esecutiva della Esposizione attualmente aperta a Milano interpellata dalla Commissione direttiva di Forlì ha acconsentito a lasciar trasportare subito dopo chiusa la propria, alla Esposizione Forlivese, quei prodotti che i singoli espositori crederanno di mandarvi, il Comitato prega gli espositori di Milano che volessero concorrere alla mostra di Forlì, a volerne avvertire prima del 20 corrente il segretario del Comitato cav. Luigi Viviani, in Firenze, da Or San Michele, il quale è pronto a dare tutti quegli schiarimenti di cui fosse richiesto.

Tutte le ferrovie accordarono il ribasso del 50 0{0 sul trasporto degli oggetti da mandarsi alla Esposizione, meno gli *oggetti di valore* e le *opere di Belle Arti* a cui sulla rete dell'Alta Italia non è concesso ribasso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre reca:

1. **Legge** (n. 427), sulla leva marittima.

2. **Un'ordinanza** di sanità marittima, n. 6, con cui il Ministro dell'interno, accertata la cessazione del cholera in Anversa decreta:

L'ordinanza di sanità marittima, n. 6, relativa alle navi provenienti da Anversa, è revocata.

Le navi partite da quel porto e dal littorale dell'Escaut, dal 4 corrente in poi, saranno perciò nuovamente ammesse in libera pratica, previa visita e rapporto favorevole del medico sulle condizioni sanitarie del legno, e degli individui che vi si trovino imbarcati.

CRONACA CITTADINA

Avviso *ai signori invitati all'inaugurazione del Traforo delle Alpi.* — Per evitare ogni inconveniente i signori invitati sono pregati di ritenere che i possessori dei biglietti della serie *A* partono col convoglio delle ore 6.20 antimeridiane.

Quelli della serie *B* col convoglio delle ore 7.15 antimeridiane.

Quelli della serie *C* col convoglio delle ore 8.20 antimeridiane.

Tutti e tre questi treni inaugurali partiranno dalla stazione di Torino, Porta Nuova.

Per la partenza degli invitati possessori di biglietti senza serie sarà provveduto ulteriormente.

Società promotrice dell'industria nazionale. — La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino invita tutti i soci, non che gli espositori, a ritirare il loro biglietto d'ingresso permanente alla Esposizione.

La distribuzione di tali biglietti si fa nel locale dell'Esposizione e presso la segreteria della Società, via Ospedale, n. 32.

Il membro della Direzione
f. f. di segretario G. Ferroglio.

Palazzo Carignano. — *Feste per l'inaugurazione del traforo delle Alpi.* — Ci vien riferito che si sta ordinando un apparato splendido nel palazzo Carignano, dove l'imponente salone e annessi locali si schiuderanno al sontuoso banchetto, che il Municipio offre ai mille convitati all'ufficiale festeggiamento. Lodiamo in questa circostanza il delicato pensiero di preferire il culto dell'arte e delle curiosità antiche al vieto sfarzo di addobbi, tende, festoni e cortinaggi di più o meno usati broccati per adornare temporariamente le pareti delle sale nuove non munite ancora di attrezzi e suppellettili.

Fu rivolto, a tale oggetto, invito a parecchi cittadini possessori di raccolte preziose fatte con molte cure, ricerche, fatiche e dispendio e guidate da squisita intelligenza, ma quasi ignorate dal pubblico in causa del loro carattere privato: ottenutone gentile e premuroso consentimento, venne in pochi di allestita una decorazione *sui generis*, tutta speciale, eletta e interessante, che onora la finezza del tatto, e la squisitezza del gusto di chi la seppe immaginare e dirigere, perchè mette in evidenza un progresso reale rivelando nel paese sempre più il culto dell'arte in rialzo.

Questo pensiero ci porrà in grado di ammirare:

1. La storica raccolta delle armi da fuoco posseduta dal cav. Davide Calandra, ex-deputato;

2. Il celebrato trittico del secolo XV, rarissimo, appartenente in Saluzzo al conte Pensa di Marsaglia;

3. La collezione degl'intagli in legno del celebre Bonzanigo da Asti, spettante all'avvocato cav. Pietro Ferdinando Giani;

4. Parecchie miniature e fixés del Migliara da Alessandria, appartenenti al cav. Nestore Ferrero;

5. Uno specioso lavoro nel genere delle antiche pergamene di stile araldico-medioevale, del conte E. di Sambuy;

6. E finalmente l'interessantissima raccolta ceramica del cav. G. Devers, ove in gran numero sono adunate colle opere di lui rarissime memorie antiche di questo ramo così pregiato ne'migliori secoli dell'arte, fatto rivivere da questo egregio indefesso artista in Francia, ove tenne molti anni soggiorno ed officina, raccogliendovi onorificenze e compensi dovuti al vero merito.

Sappiamo che il Municipio già ottenne adesione dai benemeriti signori collettori perchè i loro oggetti rimangano pel restante del settembre almeno ivi radunati, nello scopo di compiacere il pubblico, che vi sarà in apposite ore ammesso per osservarvi con miglior agio le suddette raccolte di proprietà privata, degne di speciale ammirazione.

Esposizione di capi d'arte. *nelle sale della Società promotrice di Belle Arti.* — Dal catalogo dei quadri esposti, per cura d'un insigne amatore d'Arti belle, rileviamo che questa piccola mostra, aperta al pubblico in questi giorni, è veramente ricca di preziosissimi lavori de' più grandi maestri della pittura. Vi hanno opere del Tiziano, del Guido Reni, del Giorgione, del Correggio, del Ghirlandaio, del Veronese, ecc.; capolavori delle scuole fiamminga, olandese, spagnuola: tele e tavole del Rubens e della sua scuola; rami del Dolci, di Alberto Durer, ecc., ecc. Insomma, è questa una scelta raccolta di opere squisite e pregevolissime, che merita per ogni riguardo d'essere visitata dal pubblico, perchè oltre al diletto che desta offre, servir deve mirabilmente d'istruzione pratica agli stessi cultori dell'arte.

Ed al merito positivo di questa mostra, se si aggiunga che il prezzo del biglietto di entrata va tutto a beneficio del nostro Ricovero di Mendicità, siam certi che ninno mancherà di recarvisi, tanto più in questi giorni di generale esultanza.

Fiera-Esposizione di frutta, ortaggi e fiori. — Aprendosi il mattino delli 17 sino a tutto il 21 settembre la pubblica *Fiera-Esposizione di frutta, ortaggi e fiori* nel giardino pubblico detto della Cittadella

Resta stabilito:

1. Gli esponenti dovranno disporre nel giorno 16 corr. le piante e gli oggetti di giardinaggio nel sito che loro è assegnato dalla Commissione ordinatrice.

2. I premi assegnati alle varie categorie di frutta, ortaggi e fiori esposti verranno aggiudicati nelle ore antim. del 17 corr. da apposita Commissione.

3. Il giorno di domenica, 17 settembre, e successivo lunedì, essendo specialmente destinati all'Esposizione, il pubblico sarà ammesso contro pagamento di cent. 25, di cui la metà a favore del R. Ricovero di mendicità e dei ragazzi scrofolosi, dalle ore 10 antimeridiane alla sera.

4. Nei tre giorni successivi destinati alla Fiera, il pubblico avrà ingresso gratuito dalle ore 9 antimeridiane alle 7 pomeridiane. — Le piante ed oggetti acquistati potranno esportarsi tosto seguito l'acquisto.

5. Gli esponenti dovranno provvedere alla custodia degli oggetti esposti.

6. Durante la *Fiera Esposizione* dovrà sgombrarsi dal pubblico il giardino dalle ore 7 di sera alle ore 9 del mattino.

La Commissione ordinatrice.

Ricordo del traforo delle Alpi. — La casa di indirizzo ditta G. Galvagno, piazza Castello, 17, e via Barbaroux, ha pubblicato il *ricordo del traforo delle Alpi*; cioè una nitida litografia rappresentante l'imbocco della gran galleria con i ritratti degli ingegneri Sommeiller, Grattoni e Grandis.

I prezzi di vendita sono i seguenti: In finissima carta del formato 40 × 60 da centesimi 50 e L. 1 (franco di posta). Carta chinè con cartoncino in grande formato L. 2 (franco di posta).

Monumento a Paleocapa. — Dal Comitato promotore di questo bel monumento, opera dello scultore Tabacchi, furono diramati inviti speciali per assistere alla sua inaugurazione, che avrà luogo il 18 settembre a mezzogiorno sulla piazzetta San Quintino.

Busto ad Alessandro Borella. — Nel piccolo giardino della Cittadella attiguo alla caserma del Corpo d'Amministrazione, furono intrapresi i lavori di basamento del busto ad *Alessandro Borella*.

L'inaugurazione di quel modesto monumento all'ottimo pubblicista popolare, avrà luogo pure in occasione delle prossime feste. Il commendatore Luigi Ferraris, amico del defunto, vi pronunzierà il discorso inaugurale.

Onorificenza. — Il cav. Massimiliano Vezzosi, il Tamerlano dei legatori italiani, che fondò da più anni in Torino un'officina, che ormai compete in vittoriosa concorrenza coi più rinomati stabilimenti francesi, venne testè decorato dal re di Spagna dell'ordine di *Isabella la Cattolica*; è una lusinghiera dimostrazione ben meritata da questo bravo artista.

Confetteria Sacco. — Cessando fra poco completamente l'esercizio dell'attuale suo negozio di confetteria, sito finora in via Barbaroux, il sig. Sacco ne aprirà domenica prossima un altro nuovo, più spazioso, elegante e largamente provvisto d'ogni genere di confetterie, pasticcierie, cioccolato, liquori, ecc., in via Dora Grossa, num. 7, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità.

Teatri. — È stassera che va in scena al Gerbino la nuova commedia in versi del prof. P. Ferrari, intitolata: *L'attrice cameriera*.

Il nostro intelligente pubblico, che non mancò di dare il suo giudizio sugli altri lavori del Ferrari, si recherà certamente numeroso questa sera al teatro Gerbino.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 settembre 1871.

Greborio Emilio, d'anni 49, di Dogliani, proprietario — Ferrero Giacomo, id. 29, di Torino, armaiuolo — Ugo Luigia nata Vicino, id. 37, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 settembre 1871

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 settembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
740,6	+ 17,1	11,9	83	15° 48'	O d.	n. p. s.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741,5	+ 18,7	11,8	78	15° 48'	O d.	n. p. s.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
741,4	+ 21,5	10,6	57	15° 47'	SO d.	n. p. s.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
740,2	+ 22,6	11,2	56	15° 47'	O d.	n. ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
740,2	+ 22,4	12,0	61	15° 45'	NO d.	ser. n.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
741,0	+ 20,3	11,4	65	15° 44'	N d.	ser. n.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 17,1 / massima + 23,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 13 + 16,5.

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 59 — Passaggio al meridiano, ore 12 14 — Tramonto ore 6 27.

Nascere della **Luna** 7 34 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 43 sera.

Tramonto, ore 7 39 sera.

Giorno della Luna 2°.

È atteso in Torino per la settimana ventura il Re Vittorio Emanuele, di ritorno dalle caccie della Valle d'Aosta. Il Re, a quanto dicesi, visiterà la Esposizione di Milano, poi passerà una ispezione al campo di Verona, quindi si recherà a Firenze e a San Rossore, di dove partirà per Roma.

Il ministro delle finanze ha con recente circolare date istruzioni agli uffici doganali sulla interpretazione dell'art. 8 dell'allegato L della legge *omnibus* (11 agosto 1870) riguardante la sovratassa sull'importazione delle bevande distillate.

Il Ministro delle finanze ha officialmente incaricati gli ingegneri Canevari e Pistoi, appartenenti al Corpo del Genio civile, di tracciare il piano del palazzo destinato a ricevere tutte le amministrazioni dipendenti dal Ministero delle finanze.

Quest'edificio occuperà una superficie di 18 mila metri quadrati, ed a breve distanza ne sarà elevato uno più piccolo per il Ministero della guerra.

Gli studi preparatori dovranno essere compiti in tre mesi; ed appena dopo, cioè verso la metà di dicembre, comincieranno i lavori di costruzione che dureranno circa due anni.

I due ingegneri studieranno collettivamente il progetto. La parte decorativa sarebbe confidata specialmente al sig. Pistoi.

Si assicura che l'attuale segretario generale del Ministero dei lavori pubblici abbia chiesto di ritirarsi da quell'ufficio. Lo sostituirebbe il comm. Della Rocca, napoletano, che già altra volta coprì questa carica.

Si ritiene per probabile che alla cerimonia inaugurale della galleria del Cenisio sieno per assistere, oltre alcuni ministri francesi, anche parecchi componenti dell'Assemblea nazionale.

Alla *Gazzetta di Mantova* consta che attualmente della ferrovia Mantova-Modena sono compiuti 19,850 metri di strada; altri 20,375 sono in costruzione. D'opere d'arte ne sono finite 55; 23 sono in costruzione.

È pure incitrata la palificazione di un muraglione di sostegno della strada che si dovrà costruire quale prolungamento del Ponte dei Mulini.

Tutto è già pronto per il prosciugamento del bacino di Pradella, prosciugamento ritardato sin qui per ragioni igieniche. Sono pure in costruzione 12 case cantoniere.

Si telegrafa da Roma che i circoli cattolici preparano un indirizzo al Pontefice pel giorno 20 corrente.

Lo scultore tedesco Schaeffer, collaboratore della *Capitale*, è stato arrestato e tradotto ai confini.

Secondo certe autorevoli informazioni, le carte sequestrate in Napoli presso i proconsoli dell'Internazionale, avrebbero condotto a scoprir terreno quanto basta per misurare il pericolo.

La terribile associazione non ha ancora messe radici profonde tra noi, ma conta già un dieci mila affiliati, cioè più che non sia sufficiente per mettere il campo a romore e tener vivo l'apostolato. Il male è attaccaticcio, e se pronta non venga la medicina, vedremo presto gli effetti del contagio. Il Governo sa pure che il Comitato centrale di Londra spedì in Italia attivissimi faccendieri, i quali si affannano a tutt'uomo per far proseliti e spargere la nuova luce tra le tenebre della nostra barbarie. (*Gazzetta del Popolo di Firenze*).

Crediamo fondata la voce che il Sommo Pontefice sia per provvedere prossimamente ad alcune sedi vescovili vacanti nel regno d'Italia. La libertà che su questo punto gli è lasciata dalla legge delle guarentigie sembra al Papa, per quanto si afferma, sufficiente, e pel bene della Chiesa egli pensa doverne profittare, senza dare soverchio peso alle limitazioni che rimangono ancora circa l'immissione nel possesso dei beni. Fra i preconizzati alle sedi italiane si cita monsignor canonico Frescobaldi, da lungo tempo vicario capitolare di Fiesole, e che passerebbe vescovo nella stessa diocesi.

La Talpa marina del bravo signor Toselli sta per avere un'utilissima applicazione.

Gli ultimi esperimenti avendo dimostrato con quanta facilità la Talpa si muova in fondo al mare e come lasci libero l'uomo nei suoi movimenti, forse in diversi capitalisti di Napoli l'idea di applicare la Talpa marina al ricupero della fregata *Re d'Italia* perdutasi a Lissa.

Sappiamo che già vennero fatte alcune proposte al ministro delle finanze, proposte che

---

voce aspra e burbera; ed un uomo apparve sulla soglia dell'uscio che metteva nell'interno dell'appartamento.

Era la voce del vecchio profumiere, papà Bernardo Pomaret.

V.

Il padre d'Emilia era tutto di color tabacco, calzoni, soprabito, parrucca, quasi quasi anche la faccia giallognola e raggrinzita. Come un sì splendido fiore qual era la giovane di lui figliuola, fosse uscito da un tronco così miseruzzo e guasto, è uno di quei misteri cui nessuna scienza fisiologica forse non arriverà a spiegar mai. Il bravo ser Bernardo aveva tutta la faccia d'un avaro, e il suo carattere non mentiva alla sua faccia; ma però questo carattere era temperato in lui da una certa bontà naturale e dall'amore vivissimo che nutriva per sua figlia. A costei, non ostante la sua avarizia, aveva fatto dare la educazione più completa e più signorile che si potesse a quei tempi, e se tutto ciò che vi era di meglio nel suo fondaco, e se le stoffe più ricche e brillanti che si trovavano presso i mercanti d'Amiens non adornavano la bella ragazza, ciò dipendeva soltanto dalla modestia di lei che ostava alle voglie del padre riguardo alla figliuola ambiziosissime.

Ma se il buon Pomaret non guardava punto allo spendere quando si trattava dell'adorata figliuola, ei ci guardava, e troppo, in ogni altra cosa, e per lamania di ricattarsi e di accrescere i guadagni ricorreva a tutte le arti d'un furbo trafficante e non isfuggiva neppure — a quanto susurravasi da' suoi nemici — e chi non ha nemici a questo mondo? — da qualche piccola operazione da usuraio.

Le circostanze erano divenute favorevoli per esercitare quest'ultima poco nobile industria. Quei bravi e spensierati gentiluomini, che si battevano e se la spassavano allegramente, avevano troppo sovente bisogno di denaro, e non la guardavano tanto pel sottile circa le condizioni che loro venivano fatte per averne; cosicchè Bernardo Pomaret soleva dire a sè stesso che gli Spagnuoli erano stati la gran buona gente a venire a minacciare Amiens, e che sarebbero stati poi la migliore del mondo a partirsi colle pive nel sacco, quando le borse dei gentiluomini francesi fossero da esso compiutamente sfruttate.

Il signor Pomaret si vantaggiava di una certa filosofia pratica della vita che non aveva torto in quei tempi, ed ha la massima ragione anche nei nostri. Un povero borghesuccio, in quella società tuttavia profondamente aristocratica, così nulla, era disprezzato e maltrattato da un'infinità di gente che i pregiudizi sociali collocavano al di sopra di lui, a meno che possedesse un talismano di potenza infallibile, il quale traeva tutto il mondo a venerarlo: la ricchezza; ed il bravo guantaio aveva voluto e voleva di questo talismano procurarsene quanto più gli veniva fatto. Non tanto per sè quanto per la diletta figliuola, alla quale era persuaso che la meravigliosa bellezza non avrebbe bastato ad innalzarla come egli desiderava e sarebbe anzi stato un pericolo di più, quando non rinfiancata dal sodo merito di vistose ed assicurate fortune.

La verità di storico ci obbliga a notare come da qualche tempo Pomaret si astenesse da far prestiti usurari, od almeno così raramente e con tanta cautela di segreto li facesse che nulla ne potesse traspirare ad Emilia; la quale gli aveva fatto promettere di rinunziare a questa poco degna sorgente di guadagni.

E l'aver essa potuto strappare siffatta promessa al padre suo, prova con quanta passione questi l'amasse. In quali circostanze questo importante avvenimento avesse avuto luogo, non sarà inutile conoscere per la nostra narrazione.

Era un bel giorno di primavera. Tutto rideva sulla terra e nel cielo — ed anche nell'anima di Emilia diciottenne. Vi è nella giovinezza un misterioso momento, in cui anche l'innocenza più santa prova un certo dolce languore, una nuova, inesplicata tenerezza, una incognita espansione piena d'intime, ineffabili voluttà, annunzio, promessa, cominciamento di tormenti e diletti, cui niuna parola di uomo varrà a spiegar mai. È il cuore che si dischiude, pronto ad accogliere il germe dell'amore. E se il vento dell'azzardo o la volontà della Provvidenza vi fa a quel punto cadere siffatto germe, come vi attecchisce e germoglia e prospera e non si diradica più che collo schianto del cuore medesimo!

Emilia trovavasi col padre e con Susanna nel salotto da pranzo, che era precisamente sopra la bottega e guardava per una finestra nella strada. Da questa finestra aperta entravano uno splendido raggio di sole e le care aure primaverili profumate e tepenti. Si era dopo l'asciolvere e i tre congiunti se ne stavano seduti al desco non ancora sparecchiato, ricambiando alcune poche parole in quella beatitudine tranquilla della domestica pace. Ad un tratto s'udì nella strada il rumore di due cavalli che s'accostavano a quella parte facendo suonar forte i loro ferri sul lastrico. Susanna, curiosa, corse alla finestra.

— Oh oh! Diss'ella tosto, volgendosi alla cugina: gli è il bel marchese di Ligny che passa. Vieni, vieni a vedere, Emilia, che leggiadro e fiero aspetto esso ha su quel suo grosso cavallo nero.

Emilia aveva visto già alcune volte il rinomato marchese, e quantunque non fortissima, pure un'impressione di lui glie n'era rimasta, come di perfetto e compito cavaliere e gentiluomo. Aggiungete l'aver udito ancor essa più volte a raccontare varie e mirabili imprese ed avventure del galante e valoroso capitano, e capirete come anche lei una curiosità piuttosto viva facesse accorrere alla finestra a raggiunger Susanna.

Gastone, nella sua bella divisa da moschettiere, la bianca piuma ondeggiante al vento, il suo nero occhio lucente, ben assettato sul focoso cavallo che dominava con elegante agevolezza, la fierezza marziale, che spirava da tutta la sua persona, temperata dal gentile e lieto sorriso che gli scherzava sulle labbra; Gastone apparve, qual era in realtà, alla fanciulla, di nobilissimo e leggiadrissimo aspetto.

Il marchese, giunto all'altezza del fondaco di Pomaret, fermò di colpo il suo cavallo che veniva bellamente caracollando, ed alzati per caso gli occhi, vide alla finestra le due faccie curiose e leggiadre delle ragazze che lo guardavano non senza una qualche espressione d'interessamento. Ed era veramente grazioso a mirarsi quelle due testine giovanili, l'una accosto all'altra, questa bruna, quella bionda, cinte come da un'aureola, dal raggio di sole che ne accarezzava i capelli. Ligny non dissimulò menomamente la sua ammirazione; sorrise più dolcemente ancora e levandosi il cappello, scoprì la sua bella fronte in un saluto uguale a quello che avrebbe fatto ad una duchessa che vedesse passare in una carrozza di Corte. Emilia si sentì arrossare sino alle orecchie e si ritrasse vivamente indietro; Susanna arrossì ancor essa, ma non si mosse. Gastone fu in un attimo a terra, gettò le briglie del suo cavallo al servo che lo seguitava — un servo militare, che con linguaggio moderno si chiamerebbe *ordinanza*; un vecchio soldato che aveva già guerreggiato col padre del marchese e gli era affezionatissimo — ed entrò col suo passo franco e spedito nella bottega Pomaret.

(*Continua*) Fulvio Acuti.

molto probabilmente saranno accettate, giacchè non importano spesa alcuna da parte del Governo (*Fanfulla*).

Secondo l'*Avenir militaire*, Thiers si sarebbe deciso a favore della organizzazione militare prussiana.

Degli ufficiali generali percorrono i dipartimenti affine di determinare i centri migliori per formare le circoscrizioni militari.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 8 settembre.

L'argomento che ha ecclissato il processo del Cavalier, detto Pipe-en-Bois e la proposta del Ravinel è il processo Laluyé-Favre. Esso rammenta fatti così dolorosi, concerne sì da vicino uomini conosciutissimi, e specialmente uno che si rese tanto famoso pei suoi atti politici e le persecuzioni onde fu oggetto, che non ci maravigliamo del grande effetto cui quel processo ha prodotto sui Parigini. Ha qualche cosa che sgomenta nel profondo e lungo odio con cui il Laluyé per mesi intieri diede instancabilmente opera a raccogliere tutte le prove che poteva per disonorare l'intimo suo amico e benefattore. Che una contesa originata dai limiti di un giardino induca un uomo a macchinare la rovina del suo nemico coi mezzi più indegni, e finalmente a giurarne la perdita è cosa che ha stupito la gente, perchè dimostra la più grande perversità di carattere, e il Laluyé sarà chiuso per un anno in un carcere, ove probabilmente mulinerà sul modo di vendicarsi anche colla esecrazione generale della società.

La conseguenza di questo fatto fu un ridestamento di simpatia per Giulio Favre, il quale fu considerato come fatto segno all'odio e si condusse lodevolmente quando ebbe a difendersi dalle accuse che gli furono lanciate. La profonda commozione con cui egli confessò i suoi errori, il riconoscimento ch'egli riceve il giusto castigo della debolezza che, nata in lui da benevolenza, lo aveva tratto da errore in errore finchè egli fece registrare ufficialmente i suoi figli illegittimi come legittimi, la cura e l'ansietà con cui egli consumò vent'anni di una vita, che aveva solo d'uopo della sanzione della chiesa per renderlo felice, tutto ciò commosse gli uditori, i quali notarono i suoi sospiri com'egli parlava nella propria difesa e produsse un profondo effetto in coloro che lessero poscia quella difesa.

Naturalmente vi sono dei nemici implacabili i quali non veggono in ciò che ostentazione, ma l'opinione generale è che sincerissima fosse la sua afflizione e di ciò darà egli nuova prova rinunziando al suo seggio alla Camera ed al suo grado al foro e passando il rimanente della vita nell'oscurità, privando in tal modo il suo paese di un ingegno di ordine altissimo e terminando una carriera notabile per varia fortuna, storica importanza e lagrimosa fine.

Mi recai ieri alla Camera colla speranza di vedere il fine della discussione sul trasferimento dell'Assemblea a Parigi e fui testimone della migliore discussione della sessione nel senso veramente parlamentare della parola. Il signor Cezanne, relatore della Giunta, pronunziò il suo primo discorso, e quantunque fosse per avventura alquanto troppo lungo, un po' vagante e talvolta prolisso e mancante di quell'abilità oratoria nel trattare l'argomento cui solo dà la sperienza, sarebbe stato in qualunque Assemblea giudicato come un brillante principio e da esso si possono trarre lieti augurii per la carriera di quell'oratore. L'usanza che ha la Camera di prorompere in alte e lunghe esclamazioni, per poco non rende impossibile in Francia l'eloquenza parlamentare. I tribuni di piazza sono soddisfatti quando hanno per loro la bordaglia e sono interrotti da applausi, ma gli oratori popolari più famosi, come il Gambetta, non sono i migliori per le discussioni, e lo stesso signor Thiers è solo eloquente quando è sicuro di non essere contraddetto. Un giovane oratore a cui è fortemente opposta tutta l'Assemblea, interrotto costantemente da malevoli osservazioni o da motti mordaci, ha molto da studiare in Francia, e il signor Cezanne se la sgabellò assai felicemente secondo tale congiuntura.

Succedette a lui Luigi Blanc, la cui chiara e sonora voce e la lunga abitudine di orare lo pone in grado di produrre maggior effetto che qualsivoglia altro membro dell'Assemblea. La sua eloquenza è tuttavia alquanto gonfia e non sempre logica. Ma vista la fiera opposizione che trovano le sue idee nella destra, il suo discorso fu al postutto felice e quando scese dalla bigoncia quell'ometto fu quasi soffocato dalla turba de' suoi amici che corsero a rallegrarsi con lui. Dopo tutti i discorsi importanti vogliono almeno dieci minuti per restituire l'ordine. In quell'intervallo il pubblico sorge come se fosse terminato un atto e calato il tendone. Tutti gli amici dell'oratore che favellò ultimo corrono verso lui, gli stringono le mani, lo battono sul dorso, lo assicurano che non s'è mai udito niente di simile, cosa che l'oratore sembra ammettere di buon grado. L'opposizione entra in vive discussioni su ciò che è stato detto, gestisce fortemente, mentre la parte più indifferente e fredda dell'uditorio volge le spalle alla scena e contempla le donne che sono nella galleria, precisamente come se fosse al teatro.

Il prossimo oratore sta intanto attendendo sulla bigoncia il ritorno della quiete e per passare il tempo beve bicchieri d'acqua, finchè le ripetute scampanellate del presidente, seguite dai battimenti della sua stecca sul tavolo danno il segnale del rialzamento della tenda e del ricominciamento della recitazione. Occorrono tuttavia ancora parecchi minuti prima che tutti i deputati siano tornati ai loro posti o venuti in frotte dalle *salle des pas perdus*, ove si fanno le argute osservazioni e si gittano que'bottoni cui al domani riproducono il *Gaulois* e il *Figaro*, i quali, io credo, mandano gente a posta perchè li raccolgano.

Fu dopo un intervallo di questa sorta che prese a favellare il signor de Meaux. Egli è genero del fu conte di Montalembert e promette anch'egli di divenire un valente oratore. Abile, scorrevole, molto simpatico nei modi, egli spicca talvolta alti voli nella sua eloquenza e quantunque ieri non siasi dimostrato così valoroso come quando parlò intorno allo scioglimento della guardia nazionale fece conoscere le sue qualità non ordinarie per cui si fa amare dall'Assemblea. Parlò dopo lui il signor Leone Say, il quale fu forse più felice che tutti i precedenti oratori e pronunziò un eccellente discorso in favore del trasferimento della Camera a Parigi. La discussione fu poscia differita.

Non havvi tuttavia molta probabilità che la destra voglia cedere sopra questo punto e il Governo si è saviamente risoluto di non insistere presentemente e di aspettare l'inverno, quando si sarà affievolita la memoria delle recenti luttuose scene di Parigi. È degno di nota che non uno degli oppositori del trasferimento ebbe il coraggio di dire che il motivo reale per cui Parigi non merita più di essere capitale sono i suoi delitti e i suoi errori. Quando 250,000 de' suoi abitanti dànno il suffragio per riporre in seggio coloro che incendiarono i loro edifizi pubblici, assassinarono i prelati, trucidarono innocui cittadini nelle vie e si mantennero per due mesi in ribellione debbono pagare il fio delle loro colpe.

Le sole persone che meritano una punizione più severa che il partito del disordine il quale commise tutti quei misfatti sono gli uomini appartenenti al partito dell'ordine, i quali potevano prevenire quelle sventure e non le fecero per codardia. Ma invece di profferire queste semplici verità si sfringuella sull'eroismo dei Parigini e sull'alto loro grado di civiltà. Non si vogliono chiamare le cose coi loro propri nomi, per quella tema d'incorrere nello sfavore del popolo onde sono compresi tutti gli uomini politici della Francia. Non manca in essi l'ingegno, ma quel profondo senso morale che rende un uomo indifferente per ciò che possono dire i vicini, allorchè egli sa di operare secondo la verità e la giustizia. Trascinerà seco la Francia il primo uomo che avrà il coraggio di sfidare la pubblica opinione.

Pare quasi sicuro che la Camera vacherà dal 17 di settembre al 27 di novembre. La sola questione ora pendente ed irta di difficoltà è quella del bilancio. Il sig. Pouyer-Quertier ha molto da lottare colla Giunta la quale persiste a negare il suo consenso alla tassa sulle materie gregge. Egli non è ostinato nel volere che si raccolga del denaro con quel modo, ma bisogna raccoglierne prontamente e vorrebbe che gli si additasse un mezzo più sicuro di ottenere quell'intento. Il sig. Thiers si trova in un bivio, poichè mentre si è quasi obbligato a consentire al differimento di quell'imposta sino alla riconvocazione dell'assemblea, il ministro delle finanze lo incalza cotanto che può a mala pena resistare ad insistere sull'ordinamento di essa. Il solo altro disegno di legge che si ha a discutere è quello che concerne l'Internazionale e che obbligherà il sig. Giulio Simon, conosciuto popolarmente col nome di n. 606, perchè ha quel numero nella lista dei soci, a mandare la sua dimissione a quella potente associazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il M[illegible]ro dei lavori pubblici ha ricevuto il seguente telegramma:

« Oggi, 12 settembre, alle 2 pom., il primo convoglio di prova ha traversato la galleria delle Alpi. Amilhau ed altri erano nel convoglio all'andata ed al ritorno.

« Il fumo fu da un imbocco all'altro era quasi nullo. La temperatura *massima* nel convoglio dei vagoni aperti, in mezzo alla galleria, era di 23 centigradi.

« Ogni dubbio è conseguentemente sparito relativamente al fumo ed alla temperatura.

« GRATTONI. »

Il congiungimento dell'imbocco nord colla stazione internazionale di Modane è ultimato sino dal giorno 9; ma i lavori del tratto da Modane a Saint-Michel, benchè spinti colla massima alacrità, non lasciano sperare che pel giorno della solenne inaugurazione possa la locomotiva spingersi fino a quel punto.

Si sta attivamente lavorando a Bardonecchia per allestire il gran salone che dovrà accogliere gli invitati alle feste d'inaugurazione. Il salone, tutto in legno e coperto di tela verniciata, situato sopra un'altura formata dai materiali estratti dalla Galleria, è lungo m. 195 e largo 16, e sarà elegantemente addobbato e adorno di festoni e bandiere.

Il collaudo della galleria, che deve essere dato da una Commissione internazionale italo-francese, avrà luogo, senza dubbio, prima del 17; ma per fissarne il giorno preciso non si attende che la partecipazione, per conto della Francia, dei suoi delegati. Per l'Italia sono già destinati all'uopo gl'ingegneri: ispettore comm. Valvassori, comm. Mella e cav. Calerio.

In questi giorni si è compiuto nella galleria anche il secondo binario, mentre il primo lo era già sino dal 9 corrente. (*Monit. delle strade ferrate*).

Ci vengono riferite notizie di Buenos Ayres, per le quali Lopez Jordan minaccerebbe una nuova invasione nella provincia di Entre Rios.

Le notizie dell'Uruguay segnalerebbero la ricomparsa dei rivoluzionari *bianchi* nella campagna, i quali minacciano di marciare su Montevideo (*Commercio* di Genova).

Il Governo del Belgio insignì l'ing. comm. Grattoni di una onorifica distinzione.

NOTIZIE COMPENDIATE.

La *Liberté* dice che attivi negoziati si stanno trattando per il prossimo sgombro di tutti i dipartimenti che ancora sono sottoposti ad occupazione straniera; ma tutto si fa col più grande segreto.

L'*Avenir national* assicura che Thiers, d'accordo colla Commissione delle grazie, ha commutato la pena di morte pronunziata contro Rossel in quella della detenzione in una fortezza. Il Consiglio di guerra avrebbe pure appoggiato questa commutazione.

Si annunzia l'arresto del cittadino Pietro Larminaux, ex-ispettore sorvegliante della 10ª legione.

Dopo la seduta dell'Assemblea del 12, era corsa voce che il ministro delle finanze avrebbe presentate le sue dimissioni, in seguito al rigetto d'un suo emendamento al progetto tendente a far sopportare dallo Stato i carichi imposti ai Comuni ed ai dipartimenti per la guardia nazionale mobile. Questa diceria però non ebbe alcun seguito.

Dai fogli francesi rileviamo che il presidente della Repubblica non si recherà decisamente all'inaugurazione della Galleria alpina. A quella solennità la Francia sarà rappresentata dal ministro della guerra e dal ministro degli affari esteri.

Il presidente della Lega della pace e della libertà, signor Eytel, avvocato a Losanna, invita tutti i membri della Lega a recarsi al quinto congresso che deve aver luogo a Losanna il 25 del corrente settembre, e di cui ecco il programma: 1. Relazione del comitato centrale intorno alla situazione della Lega e mezzi per estendere la sua azione; 2. Questione sociale: ricerca dei mezzi da impiegarsi per far scomparire l'antagonismo delle classi: insegnamento, educazione, libero scambio; 3. Relazioni sulle questioni d'Oriente e polacca (seconda deliberazione del congresso tenutosi a Losanna nel 1869); 4. Diritto politico ed internazionale, — decentramento, — federazione, — degli interventi e delle conquiste, — la questione dell'Alsazia e della Lorena.

Leggesi nel *Fremdenblatt* a proposito del convegno di Salisburgo:

« Un solo punto dell'intervista di Salisburgo non è ancora ben chiarito. I rappresentanti diplomatici della Germania dichiarano che sarebbe stata firmata una convenzione, mentre i diplomatici austriaci pretendono che veruno patto di alcuna natura sarebbe stato sottoscritto, perchè, essi dicono, i trattati non sono fatti per altro che per non essere osservati. Si sarebbe soltanto preso l'impegno di comunicarsi a vicenda gli affari politici importanti che rifletterebbero gli Stati vicini, di deliberare in comune intorno a quegli affari, ed ove ne fosse d'uopo, agire di comune accordo.

» Si sbaglierebbe di grosso, soggiunge il *Fremdenblatt*, chi credesse che il conte Hohenwart volesse giammai intralciare i progetti del conte de Beust o combattere la sua politica. La posizione del cancelliere austriaco non potrebbe essere più sicura. »

La lettera del principe Napoleone, riportata da quasi tutti i giornali, porge occasione al *Times* per dare un giudizio sul valore delle speranze della dinastia napoleonica.

« Noi non diremo che la rivoluzione francese abbia pronunziata la sua ultima parola. La Francia ha testè inaugurato ciò che essa chiama *terza* Repubblica: se la prima e la seconda hanno accettato per capo un Bonaparte, non si debbono pure dimenticare le circostanze e i mezzi di quest'accettazione.

« Ma il partito imperialista si guardi bene dal far calcolo sopra un terzo fatto di simil genere; perchè oramai questo è divenuto una vera *impossibilità*. »

Le notizie d'America giunte dall'ultimo avviso di Nuova York, fanno supporre essere imminente una guerra generale colle tribù indiane, nel sud della California.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 14 settembre.

Il Principe e la Principessa sono ritornati. Ebbero una eccellente accoglienza.

Berlino, 14 settembre.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il consolidamento della Germania ed il buon accordo ristabilito coll'Austria sono garanzie preziosissime per la pace dell'Europa avendo trovato dappertutto un lieto assenso. Le trattative fra la Prussia e la Francia per l'esportazione dei prodotti alsaziani in Francia promettono attualmente il migliore successo.

Parigi, 14 settembre.

La Commissione del Consiglio municipale stabilì il prezzo d'emissione del prestito in fr. 270 pelle obbligazioni completamente in libertà all'epoca della sottoscrizione ed in fr. 277 pelle obbligazioni non liberate. La sottoscrizione sarà aperta il 26 e 27 settembre.

Roma, 14 settembre.

Visconti Venosta, Devincenzi, Castagnola e probabilmente altri membri del Gabinetto andranno all'inaugurazione del Cenisio.

Praga, 15 settembre.

Un rescritto reale, letto alla Dieta, ricorda le disposizioni contenute nel rescritto del 25 agosto 1870 di voler regolare i rapporti del regno di Boemia coll'Impero.

Riconosce i diritti del regno, dichiarando che l'Imperatore è pronto a rinnovare questo riconoscimento con giuramento da prestarsi in occasione dell'incoronazione. Il rescritto invita la Dieta a regolare i rapporti della Boemia coll'Impero nel senso delle disposizioni espresse negli indirizzi della Dieta del 14 settembre e 5 ottobre 1870, manifestando la volontà di mettere d'accordo le esigenze legittime del paese colla posizione dell'Impero.

Il rescritto termina annunziando dei progetti circa i cambiamenti della legge elettorale e della legge che regolerà i rapporti fra le due nazionalità del paese.

Parigi, 15 settembre.

Bertin, direttore del *Journal des Débats*, è morto.

Oggi tennesi a Versailles una conferenza circa la questione doganale alsaziana fra Rémusat, Pouyer, Arnim ed Herzog. Sperasi in un accomodamento recante lo sgombero di tutti i dipartimenti ad eccezione di sei, mediante alcune concessioni doganali. Il disarmo della guardia nazionale incominciò in parecchi dipartimenti.

Dappertutto la tranquillità è completa.

Vienna, 14 settembre.

Oggi vennero aperte tutte le Diete provinciali. In tutte, eccettuate in quelle della Gallizia, del Tirolo e di Trieste, il Governo presentò un progetto relativo alla nuova legge elettorale.

Nelle Diete dell'Alta Austria, della Moravia e della Carniola, i deputati del partito costituzionale erano assenti. Nella Dieta della Gallizia, Smolka propose un indirizzo. La dieta della Boemia fu aperta con un rescritto imperiale accolto entusiasticamente.

CAMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 12 settembre. — *Cereali.* Mercato invariato con alcuni affari correnti. Si è venduto:

1850 ett.	Berdianska 127/124 L. 36 disp.	
1000 »	Idem 128/123 designaz. novembre a L. 39 50.	
1125 »	Richelle rosso, vecchio raccolto, 130/128 a L. 44 dispon-	
2400 »	Irka d'Azoff 126/124 L. 36 25 d.	
1250 »	Irka di Galatz 128/124 L. 33 25 d.	
3240 »	Idem 127/123 L. 33 25 id.	
450 »	Marianopoli 126/123 a L. 36 id.	

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI CUNEO

(*Nostra corrispondenza*).

12 settembre. — Il mercato di questa settimana fu ancora più animato del precedente per le diverse contrattazioni che si sono verificate.

Essendovi pure sulla piazza alcuni compratori forestieri per incette di frumento, questo genere aumentò nel risultato del prezzo medio.

La meliga vecchia fece quasi nessuna variazione e la nuova si vendette a prezzi minori stantechè la qualità non è da paragonare alla vecchia.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

325 ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 — a 24 —	
25 »	Segala	» 16 — a 16 75	
25 »	Orzo	» 11 a 11 50	
290 »	Avena	» 7 50 a 8 25	
30 »	Riso q. sup.	» 28 75 a 30 50	
130 »	Meliga 1ª q.	» 16 75 a 18 25	
15 »	Id. 2ª q. nuova	» 15 25 a 16 —	

l'ettolitro.

140 quint.	Legna forte	L. 3 — a 3 20	
45 »	Id. dolce	» 2 30 a 2 40	
12 »	Fieno	» 7 50 a 8 —	
12 »	Canapa	» 72 50 a 82 50	
240 »	Patate	» 5 a 0 5 50	

il quintale.

Vercelli, 12 settembre. — **Cereali.** I risi vecchi essendo pressochè terminati, quelle poche partite vendute subirono il ribasso da cent. 75 a L. 1 su tutte le qualità. Da oggi si può calcolare come iniziata la campagna dei risi nuovi; l'esito fu discreto ed i prezzi praticatisi sono quelli segnati qui sotto. Finora però le qualità fiorette mancano. In buona vista i bertoni con molta ricerca ed esito di quasi tutte le partite presentatesi. Fu venduta pure qualche piccola partita di bertone scadente da L. 30 a 31 da non tenersene però calcolo.

I grani mantennero i prezzi del listino scorso, con discreta correntezza d'affari.

Segala ed avena invariate; meliga in ribasso di L. 1.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L. 32 50 a 33 —
» fioretto	» 34 50 a 35 —
» nuovo nostr. merc.	» 35 50 a 37 —
» buono	» 37 25 a 38 —
Frumento mercantile	» 27 — a 28 —
» buono	» 29 50 a 31 50
Segale	» 19 50 a 20 —
Granoturco	» 20 — a 21 —
Avena	» 9 50 a 10 50

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

15 settembre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 63 70 57 1/2 60 (63 70) 63 60 65 (63 70).

Corso legale 63 70.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 202 10 201 50.

Obbl. canali Cavour. C. del g. p. in c. 382 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 168 25 168 25.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 184 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 499.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 17 a 21 19.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 75	105 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 50	227 —
Lione(**)	104 75	104 90	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 60	26 62 1/2

(*) Sconto 3 per 0/0.
(**) Sconto 5 per 0/0.
(***) Sconto 2 0/0.

BORSA DI TORINO

del 15 settembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 05 sulla borsa precedente.

Consolid. 5 0/0 cont. 63 55 a 63 70.
Id. fine corr. 64 05 a 64.
Prestito Naz. 89 40 a 89 30.

Asse Ecclesiastico 86 50 a 86 40.
Banca Naz. 2835 a 2830.
Banco Sconto 202 50 a 202 25.
Az. ferr. Meridionali 411 a 410.
Obbl. Canali Cavour 384 a 383.
Obbl. ferr. Meridionali 190.
Obblig. ferr. Romane 168.
Oro 21 19 a 21 17.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 14 settembre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 21	K. 1628 14
Trama	» 3	» 226 28
Greggia	» 23	» 1504 47
Articoli diversi	» 1	» 20 87
Totale	N. 48	K. 3383 76

Totale nel mese a tutt'oggi colli 599.

Borsa di Milano — 14 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 70
» » fine agosto	63 75
Prestito Nazionale	89 50
Azioni della Banca Nazionale	2620 —
» Ferrovie Meridionali	411 —
» Regia Tabacchi	717 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	295 —
» Banca Lombarda	690 —
» Ferrovie Sarde	102 50
» Banca di Costruzione	— —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 40
» Ferr. Meridionali	199 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	494 —
» Beni Demaniali	491 3/4
Buoni ferr. Meridionali	494 —

Cambi sopra Francia a vista	104 3/4
» Londra a tre mesi	26 57
» Francoforte a tre mesi	227 —
» Vienna a tre mesi	221 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 20
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Borsa di Firenze — 14 settembre.

	13	14
Rendita al 5 0/0	63 75	63 90
Oro lettera	21 17	21 19
Londra lettera	26 60	26 61
Cambio su Parigi	104 75	104 75
Prestito nazionale	89 30	89 65
Obbligazioni Tabacchi	493 50	490 —
Azioni Tabacchi	719 —	719 75
Banca Nazionale	2840 —	2843 —
Banca Toscana	1619 —	1611 —
Az. Società ferr. Merid.	411 50	412 —
Obbligazioni »	199 —	199 —
Buoni »	495 —	495 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	— —	86 35

Migliore.

Borsa di Genova — 14 settembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si segnalò per contanti da 63 85 a 63 90.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Continua il ribasso sopra i valori industriali della piazza e specialmente nelle azioni Compagnia Commerciale Italiana e credito Genovese: le prime si diedero sino a lire 10 di premio, e le seconde restano offerte a lire 55 di premio.

Francia breve lettera a 105 1/4, danaro a 104 80.

Londra a vista lettera 26 78, denaro a 26 74.

Marenghi da 21 17 a 21 19.

BORSE ESTERE

Parigi, 14 settembre.

(*Chiusura della Borsa*)

	13	14
Rendita francese	57 00	57 65
Rendita Italiana	60 70	60 85
Ferr. Lombardo-Venete	413 —	412 —
Obbligaz. idem	234 50	236 —
Ferrovie Romane	91 25	91 —
Obbligaz. idem	158 —	158 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	174 25	174 37
Obbl. ferr. Meridionali	187 50	188 —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito mobil. francese	225 —	227 —
Obbl. Regia Tabacchi	465 —	467 —
Azioni idem	681 —	690 —
Prestito	99 67	99 83

Vienna,	13	14
Mobiliare	289 50	288 —
Lombarde	189 20	187 —
Austriache	368 50	373 50
Banca Nazionale	763 —	762 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 45
Cambio di Londra	118 —	117 80
Rendita austriaca	68 90	68 90

Berlino,	13	14
Austriache	208 1/4	209 1/4
Lombarde	103 3/4	104 3/4
Mobiliare	161 —	161 1/2
Rendita italiana	58 1/4	58 1/8
Tabacchi	89 1/4	89 —

Londra,	13	14
Consolidato Inglese	93 1/2	93 3/8
Rendita Italiana	59 5/8	59 3/4
Turco	45 1/2	45 1/8
Spagnuolo	34 1/4	34 3/8

Nuova York, 13.

Oro 113 7/8.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Un gentiluomo povero*.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Norma*.

Piazza Bodoni (ore 8) — **teatro meccanico**, parte 1ª, *l'aurora*; parte 2ª, *l'automa ballerino*; parte 3ª, *grande uragano nel porto di Trieste*; parte 4ª, *quadri dissolventi* d'ultima invenzione.

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA caduno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso li **fratelli TREVES**, cambisti, via San Filippo, angolo della Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3518

TRASFERIMENTO

del negozio di Cancelleria LACROIX, successore **FESTA**, dalla via Accademia delle Scienze, in via Finanze, casa dell'Albergo Centrale. 3458

ISTITUTO
Peverelli e Bacchialoni

Col 1° ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo, N. 26, Torino. 3399

Acqua di Felsina

per toeletta, del Bortolotti di Bologna. Vero deposito in Torino da **CASALIS**, parrucchiere, via Roma, 43, a L. 1 25 la boccetta; L. 7 per 6, a L. 13 per 12 boccette. 3401

Avviso

L'apertura della Scuola Elementare Internazionale in Torino, via Principe Tommaso, N. 5, fissata per il **15** corrente settembre, è prorogata al **25** dello stesso mese, ore 9 antimeridiane, per causa dei lavori d'ingrandimento dei locali, resi necessarii dall'aumento notevole degli allievi.

Le iscrizioni pei nuovi allievi si ricevono fin d'ora presso la Direzione, nel locale stesso della Scuola. 3711

AVVISO 3702

L'Ufficio e Direzione Tecnica delle Corazze e Stoffe impermeabili MURATORI, è trasferto in via Alfieri, 22, piano primo.

VENDITA

di una **Casa civile e rustica** in **Casalle-Torinese**, nel centro dell'abitato, lungo la via Maestra, del reddito di oltre L. 800.

L'incanto avrà luogo in Torino, sul prezzo di L. 8000, nell'uffizio del notaio Boglione, via Barbaroux, N. 33, alle ore 9 del mattino del 26 corrente settembre. 3674

Liceo QUIRI con Convitto

Via Provvidenza, N. 13.

Il Corso liceale, si apre il 1° ottobre per quei giovani che hanno compiuto il primo anno di corso e che intendono subire la licenza liceale nel p. v. luglio. Per quelli che vengono dal Ginnasio il Corso regolare comincierà il 1° novembre.

RIPETIZIONI nelle vacanze per riparazioni d'esame ad ammissioni. 3565

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante di mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Giannastica, N. 10, Torino.

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

3667 NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Con atto 4 settembre andante, ricevuto Tersani, cancelliere della pretura di Bricherasio, sull'instanza di Antonio Lasagno il signor Cafferatti geometra Enrico, di detto luogo, venne nominato curatore dell'eredità giacente di Caffaro Domenica, moglie Godino, deceduta ivi l'11 settembre 1868, previo suo pubblico testamento primo novembre 1866, pure ricevuto dal sottoscritto nella qualità di notaio, stante la rinuncia fatta dalli eredi testamentari Rossetto Nicolao e Godino Tommaso, non che dal coniuge superstite Godino Antonio.

Bricherasio, 5 settembre 1871.

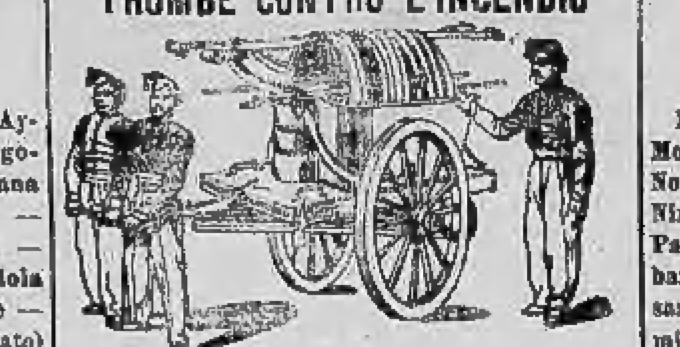
Rolfo p. c.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — Cogne — Grottamare (Stabilimento privato) — La Loggia — Lovere (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9. CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — Lucca — Modane (Traforo) — Moretta — Novara (Stabilimento privato) — Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sauze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca (Piemonte) — Venezia (Stabilimenti privati). 66

Avviso di Trasferimento

Domenica 17 corrente verrà aperta la Confetteria G. R. Sacco trasfertasi in via Doragrossa, n. 7, casa Matraire.

Il sottoscritto rende avvisata la sua clientela, che a partire dal medesimo giorno cesserà completamente l'esercizio dell'attuale suo negozio, sito da parecchi anni in via Barbaroux, n. 1, angolo Piazza Castello. Torino. 3696

G. R. SACCO.

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Provinciale e Comunale

Reparto della Sottoscrizione alle 87,900 Obbligazioni del Prestito 1871 della Città di Napoli

La **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** facendo seguito all'avviso pubblicato in data 5 corrente relativo alla chiusura della sottoscrizione pubblica alle

N. 87,900 Obbligazioni

del Prestito 1871 della città di Napoli ha l'onore di prevenire i sottoscrittori che furono sottoscritte

N. 476,592 Obbligazioni.

La ripartizione de' Titoli verrà eseguita a datare del giorno di **lunedì 18 corrente**, nel modo seguente:

Le sottoscrizioni di **una obbligazione** rimangono **irriducibili**;

Quelle da **2 a 9 obbligazioni** inclusive sono ridotte a **una**;

Tutte le altre sottoscrizioni saranno ridotte dell'85 0/0 in modo che per ogni **100 obbligazioni** sottoscritte si riceveranno **15 obbligazioni.**

Quando detto calcolo dia luogo ad una frazione di obbligazione, se la medesima raggiunge o supera la metà, sarà conteggiata per una obbligazione a favore del sottoscrittore, mentre se al di sotto della metà, sarà annullata.

In conformità al prospetto d'emissione la ricevuta di sottoscrizione sarà cambiata con un titolo provvisorio al portatore rilasciato dalla Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, avvertendo che per detta consegna, si rende strettamente obbligatorio per parte di ogni singolo sottoscrittore nominato sulla ricevuta di sottoscrizione, di giustificare la sua identità.

Per questo concambio i sottoscrittori dovranno rivolgersi ai banchieri presso i quali sottoscrissero primitivamente, e che sono quelli indicati nel prospetto d'Emissione.

La **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** si fa un dovere inoltre di avvertire che i successivi versamenti sopra i titoli provvisori saranno eseguibili unicamente presso gli incaricati ufficiali accennati nel Programma di sottoscrizioni, e che sono i seguenti:

IN ITALIA:

a **Firenze**	la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, n. 9, piano terreno.
Roma	Succursale della detta Società, via Fornari, n. 221, Palazzo Torlonia, 1° piano; e presso i signori F. Wagnière e C.
Napoli	Cassa Municipale, il Banco di Napoli, sue sedi e succursali — i signori Florestano Di Lorenzo — Féraud et fils — Onofrio Fanelli.
Torino	Banca di Torino — Sigg. U. Geisser e C.
Milano	Sigg. Mazzoni e Comp. Succ. Uboldi — Vogel e C.
Genova	Sigg. L. Vust e C.
Venezia	Jacob Levi e figli — I. Henry Teixeira de Mattos.
Verona	Sigg. Figli di Laudadio Grego.
Modena	Fratelli Sanguinetti.
Mantova	Sig. Gaetano Bonoris.
Bologna	Fratelli Sanguinetti.
Livorno	Angelo Uzielli — Felice di G. N. Modena e C.
Ancona	Sigg. Beer Vivante e C.
Palermo	Ed. Deninger e C.

ALL'ESTERO:

Trieste	La Filiale dell'I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di credito per il Commercio ed Industria.
Bruxelles, **Anversa**, **Amsterdam**, **Ginevra**	Banque de Crédit et Dépôt des Pays-Bas.
Berna	Signori Marquard et Comp.
Neuchâtel	Signori Sandoz et Bertoud.
Basilea	Signori Ehinger et Comp.
Losanna	Banque Cantonale Vaudoise.
Coira	Banque des Grisons.
Zurigo	Société de Crédit Suisse.

Firenze, 12 settembre 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
G. SERVADIO.

3705

FREJUS — NUOVO LIQUORE

Frejus, liquore tonico, digestivo, corroborante, aggradevole al gusto più delicato, rinvigorisce l'affranta debolezza. Facilita in sommo grado la digestione. Preservativo eccellente nelle malattie epidemiche. Si raccomanda specialmente alle persone di avanzata età.

Vendesi dall'inventore sig. **GENTA, via San Domenico, N. 9**, a lire **3** alla bottiglia. Vendesi pure il rinomato suo vino **Vermouth** a centesimi **95** al litro. 3608

Obbligazioni Ferrovie Ottomane

Si avvertono i signori portatori di dette Obbligazioni che l'ultimo versamento di L. 18 50 scadente il 25 corrente si riceve dalla Ditta sottoscritta.

Dopo il 25 graviterà sui versamenti in ritardo l'interesse del 6 0/0, e le obbligazioni relative non potranno concorrere all'estrazione del 1° ottobre prossimo (premio L. 300,000).

Dal 1° novembre si effettuerà il cambio dei titoli provvisori liberati contro le obbligazioni definitive.

3702 **U. GEISSER E C.**

3690 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi, ad instanza del signor Paldi Gasimiro, venne citato per via di reiterazione il signor Francesco Camerini Scovazzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore due e mezzo pomeridiane del giorno 19 corrente avanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi condannare con sentenza esecutoria al pagamento a favore dell'instante della somma di lire 5000 interessi e spese.

Questa citazione venne fatta in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 13 settembre 1871.

M. Marino sost. Mariano p. c.

3695 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili infradescritti espropriati ad instanza dell'avvocato Angelo Tonso, residente in Torino, in odio del cav. Giulio Carelli di Rocca Castello e Brandizzo, residente pure in Torino, a favore del procuratore capo Giuseppe Mariano di pari residenza, pel prezzo di L. 10,100.

Descrizione degli stabili.
In territorio di Fiano.

1. Campo di are 113, 83.
2. Campo, prato e bosco di are 321, 31.
3. Prato e bosco castagneto di are 58, 44.
4. Campo, prato e bosco di are 236, 61.
5. Campo e prato di are 47, 30.

In territorio di Robassomero.

1. Bosco di are 20, 89.
2. Bosco di are 43, 59.
3. Bosco di are 49, 49.
4. Bosco di are 71, 47.
5. Prato, alteno e bosco di are 273, 96.
6. Prato ed alteno di ettari 1, are 21 e cent. 51.
7. Prato di are 93, 79.
8. Prato, campo, alteno e bosco di ettari 3, are 4, cent. 90.
9. Prato e bosco di are 6, 48.
10. Fabbricato rustico e civile di are 8.

In territorio di Ciriè.

1. Prato di are 24, 45.
2. Prato di are 9, 80.

In territorio di Villanova Mathi.

1. Campo di are 30, 32.
2. Prato di are 34, 22.
3. Prato di are 14, 12.
4. Bosco di are 5, 99.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corrente mese.

Torino, 12 settembre 1871.

C. Pavarino canc.

3694 NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Ferrero, già negoziante in telerie, drapperie e seterie in Torino, via Doragrossa, 2, ed a Biella.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi ditta fratelli Sella stabilita in Torino, e signor causidico capo Giuseppe Martini, residente in questa città, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura della causa sig. Melchiorre Col, alli 21 di ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 12 settembre 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instanti Gallo Filippo e Teresa Gambasco, moglie Barberis, li 30 agosto ultimo venne, nella forma dell'art. 141 cod. proc. civ., notificata alla Rolando Anna, già residente in Torino, ed ora d'ignoti residenza, domicilio e dimora, la sentenza del pretore di questa città sezione Po, 5 scorso agosto, colla quale venne dichiarato essere di esclusiva spettanza degli instanti il capitale residuo di L. 1100 ed accessorii, portati da cartella di San Paolo 20 aprile 1865, N. 167, e lecito alli medesimi di esigerne l'importo.

Torino, 4 settembre 1871.

3698 A. Gatti sost. Isnardi.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Per instromento 3 maggio ultimo, rogato Mariotti, debitamente registrato, Fasoletti Giuseppe fu Carlo, nato a Mongrando e residente a Torino, vendeva al signor Guabello Antonio fu Giovanni, domiciliato a Mongrando, ed elettivamente in Biella presso il procuratore capo Pietro Regis, li stabili ivi ubicati, situati sul territorio di Mongrando, per il prezzo di lire 1600, da pagarsi dietro apposito giudicio di purgazione e graduazione.

Per atto dell'usciere Valentino, in data 7 corrente mese, venne notificato al venditore Giuseppe Fasoletti, non che ai creditori aventi ipoteca sulli stabili compresi nel datato instromento di vendita, il ricorso sporto dal signor Guabello Antonio all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Biella, onde ottenere dichiarato aperto il ricordato giudicio di purgazione e graduazione, non che il successivo relativo decreto del prelato presidente, in data 28 testè scorso agosto, con cui:

1. Venne dichiarato aperto il richiesto giudicio di purgazione e di graduazione delegando il signor giudice avvocato Pipia per l'istruzione del medesimo;

2. Venne fissato il termine di giorni trenta per la notificanza ed inserzione prescritta dagli articoli 2043 e 2044 del vigente codice civile.

3. Ed infine venne ordinato ai creditori aventi diritto al prezzo cadente in distribuzione di depositare le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi, e motivate nella cancelleria del precitato tribunale fra giorni quaranta successivi alla notificanza del citato decreto ed alla presente inserzione.

Biella, il 9 settembre 1871.

3696 Regis Pietro p. c.

3692 NEL FALLIMENTO
di Gabriele Foa, già mercante sarto in Torino, via Barbaroux, num. 1.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi signori Giuseppe Bianco e Giuseppe Devercelli, residenti in Torino, e ditta L. Carali e Compagnia, stabilita in questa città, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura della causa, sig. Tancredi Schiapparelli, alli 12 di ottobre prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala di detto tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 12 settembre 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

3654 NOTIFICANZA
di verbale d'incanto e sentenza di vendita.

Con atto dell'usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, portante la data d'oggi, a richiesta delli signori cav. avv. Giacomo e cav. Giovanni fratelli Juva, residenti in questa città, venne, nella forma prescritta dall'articolo 142 del codice di procedura civile, notificato al signor conte Folco Antonio Renato D'Agoult, residente a Beauplan par Voreppe (dipartimento dell'Isère in Francia), il verbale d'incanto fattosi avanti il tribunale civile e correzionale predetto, il 29 luglio ultimo scorso, degli immobili in di lui odio subastati e contemporanea sentenza di vendita degli immobili stessi a favore del signor Pasquale Zucchi, residente in Torino, per il complessivo prezzo di L. 22,120, quali verbale e sentenza vennero registrati in Torino il 1° agosto 1871 al lib. 33, num. 1658, con il pagamento di L. 890 40, come da fede Roggeri.

Torino, 8 settembre 1871.

G. Fiorio usc.

3693 NEL FALLIMENTO
di Polarolo Bartolomeo, già mercante calzolaio in Torino, via Roma, 9.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi signori Luigi Audino e cav. Giuseppe Filipponi, residenti in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura della causa, sig. cav. Alessandro Presbitero, alli 14 di ottobre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 12 settembre 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Sul ricorso di Frola Maria fu Lorenzo, moglie di Giovanni Bosello, dal medesimo assistita ed autorizzata, residente in Chivasso, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 19 luglio 1871, il tribunale civile di Torino con suo decreto 31 stesso mese mandò assumersi informazioni onde constatare lo stato di presunta assenza di Frola Giuseppe fu Lorenzo, già residente in Chivasso.

Torino, 12 agosto 1871.

3278 E. Varese sost. Lasagna.

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumerie, via Barbaroux, num. 18. 19

ARGENTERIA CHRISTOFLE 1978

premiata con medaglia d'argento

M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino

TARIFFA

N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.

12 Coltelli	L. 24	12 Cucchiarini	L. 12
Cucchiarone a zuppa	» 9	Trinciante e forchettone	» 9
Cucchiaio per salsa	» 7	Saliere 2 usi sale e pepe	» 2 50

Garanzia per 15 anni all'uso comune, specialità per servizi da tavola, Vinaigriere, Caffettiere, Thejere, Zuccheriere, Vasi, Candellieri, Candelabri, ecc., ecc.

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham**, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti.

Deposito per il dettaglio, via Bogino, 8, casa Denina, Torino. 3383

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il 9 settembre 1871.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 26 agosto al 9 7.bre 1871.	Firenze	1,430,296	660,711	2,091,007
	Genova	9,530,500	2,141,800	11,672,300
	Milano	4,594,892	105,577	4,700,469
	Napoli	2,595,201	567,956	3,163,157
	Roma	212,540	15,829	228,369
	Torino	6,479,454	870,124	7,349,578
	Venezia	406,335	55,058	461,393
	Alessandria	852,631	53,986	906,617
	Ancona	1,232,464	26,244	1,258,708
	Ascoli-Piceno	51,409	7,484	58,893
	Avellino	28,944	53,693	82,637
	Bari	758,732	55,675	814,407
	Benevento	52,952	41,837	94,789
	Bergamo	230,300	63,773	294,073
	Bologna	936,750	170,101	1,106,851
	Brescia	519,019	234,373	753,392
	Carrara	92,298	23,755	116,053
	Caserta	106,028	22,304	128,332
	Chieti	99,865	54,359	154,224
	Como	142,784	28,028	170,812
	Cremona	56,102	29,707	85,959
	Cuneo	109,526	37,148	146,674
	Ferrara	678,680	63,765	742,445
	Foggia	267,512	11,758	279,270
	Forlì	128,436	36,086	164,522
	Lecce	154,110	50,087	204,197
	Livorno	430,045	255,672	685,717
	Lodi	65,158	7,492	72,650
	Macerata	111,025	29,578	140,603
	Mantova	33,973	30,352	64,325
	Modena	177,449	125,757	303,206
	Novara	58,831	91,651	150,482
	Padova	193,919	180,416	374,335
	Parma	90,554	31,278	121,832
	Pavia	33,145	55,303	88,448
	Perugia	748,583	14,414	762,997
	Pesaro	120,468	27,023	147,491
	Piacenza	117,042	137,504	254,546
	Porto Maurizio	48,903	80,782	129,685
	Ravenna	310,037	25,344	335,381
	Reggio nell'Emilia	103,963	152,189	256,152
	Rovigo	128,225	36,844	165,069
	Salerno	231,335	87,418	318,753
	Savona	286,239	591	286,830
	Teramo	85,537	39,022	124,559
	Treviso	18,641	14,817	33,458
	Udine	138,589	121,907	260,496
	Vercelli	283,244	51,229	334,473
	Verona	138,538	112,321	250,859
	Vicenza	33,504	56,975	90,479
	Vigevano	171,376	69,006	240,381
	TOTALE L.	35,858,102	7,385,233	43,243,435
Quindicina dal 21 agosto al 12 7.bre 1871.	Palermo	624,111	174,738	798,849
	Aquila	104,011	34,094	138,105
	Cagliari	275,353	77,837	353,190
	Caltanisetta	65,624	8,243	73,867
	Campobasso	33,838	32,590	66,428
	Catania	311,004	18,548	329,552
	Catanzaro	209,444	53,868	263,312
	Cosenza	212,721	46,709	259,430
	Girgenti	140,509	10,550	151,069
	Messina	619,671	7,969	627,640
	Potenza	52,750	3,598	56,348
	Reggio di Calabria	225,702	29,431	255,133
	Sassari	128,681	51,904	180,585
	Siracusa	228,348	19,296	247,644
	Trapani	40,273	33,406	73,679
TOTALE GENERALE L.		39,130,232	7,988,014	47,118,246

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera**, via Barbaroux, N. 18. 933

Torino — Tip. C. Favale e C.